



Via Libio 53, ancora tanto da fare. Intervista a Ico Bruzzi

Descrizione

Parliamo subito di numeri. Quanti visitatori avete fatto in via Libio 53 nel 2024?

Quest'anno i numeri, più o meno, sono gli stessi degli anni passati (ovvero circa 1500 presenze). Chiaramente **i mesi dove c'è più afflusso sono quelli estivi**. Per migliorare le cose e fare il salto di qualità ci mancano sicuramente le navi da crociera, importantissime per i siti archeologici e per **metterci allo stesso livello delle realtà vicine**.

L'anno scorso avete saltato l'appuntamento con Monumenti aperti, dove eravate tappa fissa dal 2016. Avete ripreso i contatti l'iniziativa?

Sì, quest'anno **parteciperemo sicuramente**. Perché non dovremo contribuire come abbiamo sempre fatto?

Mi è stato detto che nel 2022 avete stipulato un accordo con i villaggi turistici di Platamona per far conoscere il vostro sito, che è stato un bel successo. È ancora attivo? Sta andando bene?

Sì, quello ce l'abbiamo sempre. Da dopo Pasqua e per tutti i mesi estivi **continua a dare i suoi frutti**.

Stipulare un accordo del genere è stata una mossa di marketing intelligente. Avete mai pensato di condividerlo con gli altri siti della città?

Certamente. Lo avevamo proposto già diversi anni fa, praticamente dal giorno dopo che abbiamo aperto il sito archeologico. **La sua implementazione non dipende soltanto da noi**, ma siamo sicuramente favorevoli su questo. Non si riesce a capire perché nelle altre realtà si fa e qua no ...

Torniamo alle frequentazioni di via Libio 53. Quanti italiani e quanti stranieri visitano il sito? Quale tipo di utenza visita maggiormente il bene?

Chiaramente **la maggior parte sono italiani**. Molti sono qua in vacanza e sono di passaggio, e avendone sentito parlarne in quanto **cosa unica in Sardegna**, sono curiosi di venire a visitarlo.

Lavoriamo molto quando arrivano le navi francesi, e grazie agli accordi di Platamona anche con molti tedeschi. Ci sono molte visite anche dagli spagnoli. Nel fine settimana poi, anche in periodi invernali, vengono spesso **ragazzi che studiano archeologia oppure archeologi sardi e non solo**.

- Leggi anche: [La città di Porto Torres fra mare e storia](#)
-

Avete mai subito eventi spiacevoli, come danneggiamenti o problemi simili?

No. **Sulla salvaguardia del sito siamo molto attenti**, pur non ricevendo alcun finanziamento pubblico.

Il vostro sito è a gestione privata, ma è comunque un bene di tutti. Quali strumenti vorreste vi venissero dati?

Noi non percepiamo nessun finanziamento pubblico, **è tutto gestito con spese personali**. Ci autofinanziamo. Chiediamo un occhio di riguardo da parte dell'amministrazione. Non parlo necessariamente di denaro, ma anche **solo maggiore visibilità**.

Porto Torres soffre ancora di una forte stagionalizzazione turistica. Questo fatto come influenza il flusso di visitatori durante l'anno?

Dipende. In generale **noi siamo aperti 7 giorni su 7**, ma lavoriamo molto di più nei **weekend**. Nel mese di luglio fino al 20 agosto però le visite sono molto frequenti anche nelle altre giornate della settimana.

Collaborate con altre realtà, pubbliche o private?

Collaboriamo fin dall'inizio con alcune scuole medie e superiori della Gallura, dove nel periodo dopo Pasqua **si avvicinano al sito diverse classi**. Stiamo cercando di collaborare anche con il Sulcis-Iglesiente, grazie a degli archeologi del luogo che ci hanno promesso che entro quest'anno organizzeranno delle visite guidate. Vorremmo arrivare anche nella zona del cagliaritano. **Il sito è ancora poco conosciuto, ma ci stiamo lavorando**.

In chiusura, quale supporto chiedete alle istituzioni al vostro progetto?

Noi come già detto ci autofinanziamo. I soldi del biglietto di ingresso **vengono reinvestiti nel sito archeologico**. Non c'è nessun'altra realtà che ci supporta, nessun ente pubblico. Noi abbiamo sempre teso la mano per fare degli **accordi che non sono mai arrivati**. Ad esempio la cartellonistica, l'unica che c'è, è stata fatta da noi. Essendo un sito storico la sua valorizzazione creerebbe beneficio per tutta la città. Il prossimo anno saranno **dieci anni dalla sua apertura**, e fino a quando avremo le forze continueremo ad andare avanti. Non chiediamo tanto, solo un po' di visibilità, magari un portierato e delle visite guidate fatte da personale qualificato. Se si vuole iniziare realmente a pensare che Porto Torres possa diventare una città turistica dovremo partire dal nostro passato. **Deve entrarci in testa che abbiamo l'oro romano sotto i piedi**.



(in copertina immagine di repertorio Nuova Isola)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Data

03/05/2025

Data di creazione

20/03/2025

Autore

alberto-pitzoi-arcadu